

Same Deutz-Fahr e l'azienda umbra Monte Vibiano assieme per il progetto «360° Green Revolution». L'obiettivo? Anidride carbonica a impatto zero dal 2009

Partnership per tagliare le emissioni di CO₂

PAGINA A CURA
DI STEFANO CATELLANI

Il gruppo Same Deutz-Fahr di Treviglio è uno dei partner del progetto «360° Green Revolution» di Monte Vibiano, azienda agricola nel cuore dell'Umbria, che punta ad azzerare le emissioni di CO₂ entro fine 2009. Monte Vibiano sarà quindi la prima azienda agricola italiana, e una delle prime al mondo, a impatto «CO₂» zero. Same Deutz-Fahr è stata chiamata a far parte del progetto dal Centro Italiano di Ricerca sulle Biomasse e dal suo direttore, professor Franco Cotana, in quanto leader mondiale nella produzione di trattori con motori funzionanti a biodiesel. Sono già stati adottati a Monte Vibiano trattori a marchio Deutz-Fahr, alimentati con biodiesel (compatibile EM 14214), con l'obiettivo per il futuro di passare al biodiesel di seconda generazione. Il reparto ricerca e sviluppo di Same Deutz-Fahr continua le ricerche e i test sui trattori alimentati a biocombustibile. Sono già disponibili alcuni modelli di alta potenza che possono funzionare sia con diesel convenzionale sia con combusti-

bile ottenuto da olio filtrato proveniente dalla spremitura diretta di semi oleosi. Same Deutz-Fahr partecipa all'iniziativa con il marchio Deutz-Fahr, con 5 macchine: Agrottron K B100, Agrottron M650 Natural Fuel, Agroplus S100 cabinato con inversore idraulico, Agrofarm 100 cabinato. Inoltre due macchine Agroplus S 100, entrambe funzionanti a biodiesel, saranno impegnate in lavori in ambiente specialistico nel frutteto e nell'uliveto di Monte Vibiano. «Dal 2006 Same Deutz-Fahr offre trattori a biodiesel per l'agricoltu-

ra», spiega Massimo Bordi, amministratore Delegato del gruppo Same Deutz-Fahr, «siamo attenti all'innovazione tecnologica e alle tematiche ambientali, per questo siamo orgogliosi di essere stati chiamati a collaborare alla realizzazione di questo ambizioso progetto». «360° Green Revolution» è un progetto iniziato nel 2003 e che ha portato a rivoluzionare il modo di utilizzare e produrre energia, di coltivare la terra, di spostarsi all'interno dell'azienda. Nell'ottica di raggiungere l'autonomia energetica per fine 2009,

240 pannelli solari sono stati installati per produrre l'elettricità necessaria all'azienda e al primo distributore pubblico di elettricità pulita, che al momento alimenta i veicoli aziendali ma è aperto a tutti. L'energia termica proviene invece da una caldaia a cippato, che utilizza gli scarti prodotti dall'azienda. È stata abbandonata la coltivazione di tabacco per produrre olio e vino di altissima qualità e oltre 10 mila piante ad alto fusto sono state piantate per assorbire CO₂. I fertilizzanti chimici vengono progressivamente

sostituiti con fertilizzanti organici, per esempio vengono già utilizzate acque azotate (che altrimenti finirebbero in mare) per l'irrigazione. E la terra viene lavorata con trattori Same Deutz-Fahr alimentati con biodiesel. Il progetto globale è stato seguito, oltre che dal Centro Italiano di Ricerca sulle Biomasse, anche da Dnv, ente internazionale di verifica, che sabato 11 ottobre ha consegnato all'azienda il certificato N° 1, un rapporto sull'emissione di gas serra dal 2003 ad oggi, primo passo verso l'eliminazione totale dei gas serra per il 2009.

Arriva il trattore tuttofare per la vigna hi-tech

Arriva il trattore che fa da sé, concima e sfoglia da solo. È al lavoro nei vigneti di Marchesi Antinori della tenuta Le Mortelle a Castiglione della Pescaia. Il progetto, il primo in assoluto nel suo genere, ha l'obiettivo di sperimentare un aspetto della viticoltura di precisione relativa alla fase di distribuzione del fertilizzante. In particolare, la possibilità di effettuare una concimazione ottimizzata delle viti in funzione di mappe di vigore del terreno che definiscono le aree più rigogliose e quelle meno, immettendo così meno sostanze, come concimi e fitosanitari, nell'ambiente. Frutto della collaborazione tra Same Deutz-Fahr (fornitura e adattamento del trattore), Cefriel (che si è occupato di progettare il terminale e l'applicazione per la viticoltura di precisione), Tecnovict (progettista e fornitore dell'apparecchiatura di concimazione) e Terradat (realizzatore delle mappe della tenuta tramite rilevamento aereo multispet-

trale), il sistema realizzato, in funzione della posizione del veicolo e dei dati di mappa, agisce sull'apparecchio di concimatura per erogare il livello di concime adeguato. Sul trattore c'è un terminale che raccoglie le informazioni provenienti dal veicolo e dalle apparecchiature collegate. Una nuova applicazione carica la quantità di concime necessaria e, in base alla posizione rilevata dal sistema Gps, trasmette l'input allo spandiconcime per l'esatta erogazione della dose. Le mappe di vigore, basate sull'elaborazione di immagini aeree multispettrali, consentono di analizzare il vigore del terreno e di predisporre le prescription maps che indicano, a seconda della fertilità della zona, la quantità di concime da distribuire. Lo spandiconcime è governato dal sistema di controllo computerizzato che garantisce la distribuzione ottimale della dose selezionata. E presto arriverà la sfogliatura della vite e la distribuzione di fitofarmaci per cui su ogni porzione di filare la macchina erogherà la giusta quantità di principi attivi in funzione della densità della vegetazione

